SCHEGGE DI BENGALA – 160

Retata...

Chiamiamolo “Alberto”! Diciannove anni, abita in una cittadina di campagna, oltre 150 chilometri a “Nord-Ovest” di Dhaka, dove, per molti decenni, il “Pime” s’è dato da fare, passando poi la mano ai Preti locali... Ha finito l’esame di “Intermediate” (equivalente al penultimo anno di Liceo...), e andrà al “College”, ma, dopo due telefonate di contatto, prende l’autobus, e viene a Dhaka, per parlarmi: vuole diventare Missionario del “Pime”! Come al solito, chiedo di raccontarmi la sua storia, e gli dico che ha un “curriculum” perfetto, per diventare Diocesano, o Religioso di un altro Istituto; ma perché proprio il “Pime”? Condisco la domanda, con descrizioni macabre delle enormi difficoltà della vita missionaria... Il giovanotto non si scompone (che lo abbiano preavvisato?)! Gli dico che, così, su due piedi, nonostante la presentazione del Parroco, non prendiamo nessuno: deve farsi due anni di “College”, per conto proprio, tenendo contatti con noi e, poi, se non cambia idea, magari viene in comunità... Si dice d’accordo, e mi saluta! Va da alcuni parenti, in città, verrà domani, Domenica, per la Messa, mi darà la domanda scritta, e dopo cena se ne partirà, per il “paesello”! Invece... Invece, invita l’amico – chiamiamolo “Paolo” – , a pranzo dai suoi e, dopo pranzo, escono insieme, per andare a Messa, nella Chiesa di Tejgaon! Attraversano il quartiere di “Karwan Bazar”, grande mercato, “baraccopoli”, crocevia di tutto... Chiacchiera, e cammina, vedono, in lontananz,a un grande assembramento di poliziotti, centinaia, e gente che li guarda, e decidono di passare da un’altra strada! Ma...

Ma, da dodici giorni, il Governo ha lanciato una campagna durissima, di contrasto al commercio di droga, di ogni genere! Dicono che ci siano sette od otto milioni di consumatori, in Bangladesh, che i “boss” siano nella politica, che le mafie locali si combattono, che... Insomma, come in tutti i Paesi del mondo! Ma, in Bangladesh, in questi dodici giorni, sono morti ammazzati settantadue “noti spacciatori”, tutti nello stesso modo: i giornali scrivono che si tratta di “omicidi extragiudiziari”! I politici, però, correggono: si tratta di “scontri a fuoco”... In piena notte, le loro bande attaccano pattuglie di polizia, che rispondono al fuoco e, dopo lo scontro, trovano sul terreno, crivellato di colpi, proprio lui, e solo lui, quello che era ricercato, e che tutti sanno essere un pericoloso delinquente... Oggi, tredicesimo giorno, siamo arrivati a ottantatre uccisi, in ogni angolo del Bangladesh!

Alberto e Paolo proseguono verso la Chiesa, sull’altra strada, ma ci sono altri poliziotti, che capiscono al volo trattarsi di pericolosi delinquenti! Li fermano, e ammanettano, insieme ad altri giovani, per portarli alla stazione di polizia di Tejgaon! Si trovano in buona compagnia, centinaia di persone raccolte a casaccio, svegliate bruscamente, nelle loro baracche, dal sonnellino pomeridiano, in questa torrida Domenica di digiuno, per il “Ramadan”...

Arriva il momento, in cui possono telefonare a casa, e il papà di Paolo, nostro parrocchiano, si precipita a Tejgaon! Ore ed ore di attesa, domande, telefonate, ricorsi a persone che ne conoscono altre, che possono parlare con altre, che possono intervenire... Finché, uno degli ufficiali, dice: “Va bene, possono andare!”. “Andiamo?”. “Sì, cioè no, un momento, vada da quell’ufficiale là!”. Dieci minuti d’attesa, poi la domanda: “Che vuole?”. “Mi hanno detto, che questi due giovani possono andare, ma devo parlare con lei!”. “Giusto, appunto, e allora?”. Il papà di Paolo sa benissimo, che cosa significa: “E allora?”, ma fa il tonto, così gli tocca andare da un altro, poi da un altro, poi, finalmente, salta fuori che, con 25.000 Taka, per ciascuno, i due giovani risulteranno innocenti... Per fortuna, c’è l’amico, che conosce uno, che è amico... Ci vuol tempo, ma, alla fine, ci si accorda su 5.000 Taka, ciascuno! Un bello sconto, perbacco! Solo 100 Euro, per portarsi a casa, non solo il figlio, ma anche l’amico del figlio, tutti e due con la coscienza pulita!

I politici dicono che l’opinione pubblica applaude, e l’inflessibile campagna contro gli spacciatori continuerà, finché sarà necessario!

Aggiornamento dell’8 Giugno...

Siamo arrivati a 143 morti ammazzati (circa), nonostante il ritmo abbia subito un brusco rallentamento, dovuto al fatto che, a Teknaf (estremo “Sud”...), abbiano ammazzato un “Leader” del Partito al potere, molto popolare, e chiaramente “pulito”, per ciò che riguarda la droga; era finito nella lista, probabilmente per l’astuzia di un avversario politico, e qualcuno ha iniziato a protestare, sul serio!

Dhaka, 8 Giugno 2018
Franco Cagnasso